

L'Aquila, quelle case «made in Bergamo»

Consegnati gli alloggi costruiti dalla E.T.S. di Villa d'Almè Berlusconi ha festeggiato con i terremotati i suoi 73 anni

L'AZIENDA

SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

E.T.S. Engineering and Technical Services nasce nel 1991 a Villa d'Almè. Presidente è l'ingegner Donato Romano, mentre l'architetto Nino Romano si occupa della progettazione architettonica e Vito Squicciarini del settore amministrativo. L'azienda conta oggi una trentina di dipendenti ed è presente nel settore della progettazione integrata, direzione lavori e sicurezza, con una notevole esperienza in project management e una gamma di competenze che vanno dal restauro conservativo alla progettazione di infrastrutture fino alle energie rinnovabili. La E.T.S. è responsabile della realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo (strutture, direzione lavori e sicurezza), e ha curato il restauro dell'Abbazia di Chiaravalle. E.T.S. collabora con la società Xpanding che opera nel settore informatico e facility management. La partecipazione al progetto C.a.s.e. per la ricostruzione antisismica in Abruzzo riguarda la progettazione e realizzazione di 21 edifici residenziali al di sopra di piastre sismicamente isolate. I lavori sono condotti in gruppo con Orceana Costruzioni di Brescia e Wolfhaus di Vipiteno.

Segue da pagina 1

in gruppo con la Orceana di Orzinuovi per la cantieristica e gli impianti e la Wolf Haus di Vipiteno per le strutture prefabbricate in legno. Un quartiere di palazzine a tre piani, ad alto risparmio energetico, costruite a tempo di record (69 giorni invece dei 75 concessi dalla protezione civile), immerse in un parco verde sorto letteralmente in una notte. Come tutti gli alloggi del progetto Case della Protezione civile, consegnate chiavi in mano complete di arredamento e suppellettili fino al tocco un filo alberghiero, ma apprezzato da molti, della bottiglia di spumante e scatola di cioccolatini. Le famiglie abiteranno in comodato d'uso per cinque anni, poi gli alloggi resteranno di proprietà del Comune dell'Aquila, che li userà per i 33.000 studenti dell'università e per giovani coppie e anziani.

Berlusconi è arrivato a Cese verso le 16,30, accolto da striscioni di benvenuto appesi alle finestre o portati da padrone di casa commosse. Ha stretto mani, apprezzato occhi azzurri, abbracciato bambini, firmato caschetti da cantiere, mentre la gente di Cese scattava fotografie con i cellulari e il servizio d'ordine aveva il suo daffare ad aprire una via per permettere al premier di visitare gli appartamenti. Berlusconi era accompagnato dal responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso (che ha promesso a Fausto Carrara di venire presto a Bergamo a ringraziare le centinaia di volontari) e da Michele Calvi dell'Istituto Sismico di Pavia, progettista del sistema sul quale sono costruite tutte le nuove case. Si tratta di una doppia piastra di cemento, collegata da grossi pilastri d'acciaio che hanno la possibilità di spostarsi sul piano orizzontale, con un agio di 32 centimetri in ogni direzione, per assorbire le spinte oscillatorie. Le case sono costruite sopra la piastra superiore, come palafitte, mentre la struttura anti-

sismica viene utilizzata come garage.

Ieri, ad assistere alla consegna dei 100 alloggi a Cese (512 entro Natale), c'era tutto lo staff tecnico guidato dall'ingegner Giambattista Parietti e i 400 operai del cantiere. Da Bergamo, per la E.T.S., sono partiti il presidente Donato Romano, il responsabile del progetto architettonico Nino Romano e il tecnico Matteo Cugini. Ad accompagnarli anche Silvia Lanzani assessore provinciale alle Grandi Infrastrutture e Pianificazione, Fausto Carrara assessore provinciale alla protezione civile e Alberto Ribolla consigliere comunale di Bergamo, tutti della Lega nord. «Come bergamaschi abbiamo fatto squadra in molti modi - spiega Donato Romano - per esempio utilizzando impianti elettrici Gewiss e caldaie Hoval che sono state messe in opera subito perché portate già montate e predisposte. Ma la squadra comprende anche molte ditte bresciane, come la Bignetti impianti, o tedesche per i serramenti in alluminio da 8 centimetri che permettono un risparmio energetico del 10%. Fondamentale è stata l'efficienza della Orceana in cantiere e la metodologia di montaggio della Wolf Haus, senza tempi morti. Un buon piano logistico e organizzativo, elaborato quando ancora non sapevamo di aver vinto il concorso, ci ha permesso di essere operativi fin dal primo giorno e di battere tutti in velocità». Con Romano ci sono Angeo Pasolini e Mirko Rivetti, titolari della Orceana insieme a Massimiliano Amico e Kurt Schoepfer, direttore di Wolf Haus, tutti visibilmente soddisfatti e fieri del risultato ottenuto. Le case sono infatti di classe A dal punto di vista energetico, hanno parquet e soffitti in legno, ottima coibentazione, caldaie a consumo ridottissimo e sistemi antisovraccarico elettrico che non interrompono l'erogazione di corrente. Gli appartamenti sono mono, bi e trilocali molto luminosi con ballatoi comuni e scale e ascensori esterni. «Il ballatoio è una so-



Il quartiere all'Aquila realizzato sotto la direzione della E.T.S. di Villa d'Almè: i primi cento alloggi sono stati consegnati ieri alla popolazione dal presidente del Consiglio. Nella foto con Berlusconi, da sinistra Donato Romano della E.T.S., Guido Bertolaso, Michele Calvi

luzione interessante - commenta Silvia Lanzani che è architetto - perché rappresenta una possibilità sia di fuga in caso di pericolo, sia di socializzazione e quindi di un elemento rasserenante per chi è sentito in trappola durante il terremoto».

Sembrano del suo parere anche le prime famiglie che fin dal mattino fanno la coda per l'assegnazione dell'alloggio, come i Galano: Gregorio, Orlanda, Nicandro e Rita, in attesa del trilocale con due bagni; o come Nadia Persico con Asia di due anni e Michele di 22 giorni che ricorda il terrore di quella notte: «Siamo usciti subito, non so come ho fatto a non perdere il bambino che aspettavo». Ma anche i timori per il domani: «Mio marito per fortuna non ha perso il lavoro, ma lo

avevo un negozio di estetista ben avviato che ora non c'è più. In questi mesi siamo stati dai nonni, ora la casa ci fa sperecare in un nuovo inizio». A Cese arriva anche Savino Pezzotta, deputato Udc, che si ferma a parlare con la gente del cantiere. «Quando si lavora con uno scopo è diverso» dice un operaio, e Pezzotta è d'accordo: «Si lavora meglio, non solo per la paga, ma con la sensazione di essere utili, di avere uno scopo importante, di poter dare speranza. Questo fa la differenza, e si va anche più veloci». Nel cantiere hanno lavorato a turno 200 operai bergamaschi, bresciani, altoatesini, marchigiani, ospitati in un quartiere di case-tanini allestite all'interno di un centro commerciale vuoto. Oggi sono loro i più contenti perché i collaudi di stabilità

e impiantistici hanno dato ottimi risultati e certe specifiche tecniche come il ricambio d'aria realizzato con recuperatori svedesi ad alta tecnologia, il riscaldamento a pavimento, i pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, e i pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica dimostrano non solo la qualità degli alloggi, ma anche la competenza di chi li ha montati. Il risparmio energetico totale è del 90% rispetto a un appartamento tradizionale di pari metratura (circa 80 metri quadrati) e il costo del metano è pari a 220 euro l'anno, mentre il consumo medio è normalmente superiore di circa mille euro. Un dato molto importante in Abruzzo dove gli inverni sono rigidi.

Susanna Pesenti

L'inchiesta «I nomi degli indagati entro la prima decade di ottobre»

L'AQUILA I primi avvisi di garanzia della maxi inchiesta sul terremoto, annunciati dal procuratore capo dell'Aquila Alfredo Rossini per la prima decade di ottobre, riguarderanno i protagonisti della filiera costruttiva e autorizzativa degli edifici della Casa dello studente e del convitto nazionale, dove ci sono stati morti, dell'università e dell'ospedale, strutture pubbliche dichiarate inagibili subito dopo la tragica scossa del 6 aprile scorso.

Sono queste le prime perizie presentate, dopo quasi sei mesi di lavoro, dai consulenti nominati dalla procura aquilana e, come confermato da Rossini, le prime decisioni della procura sulle responsabilità su crolli e morti si baseranno sull'esame dei documenti emersi da indagini e rilievi dei tecnici.

I primi provvedimenti potrebbero riguardare la Casa dello studente, uno dei simboli del sisma

con la morte di otto giovani. Ieri Rossini, dopo aver annunciato il giorno precedente che la svolta nell'inchiesta era vicina, ha ribadito che non ci sono novità ed è tornato a smentire - intervenendo in una trasmissione - radiofonica, l'esistenza di avvisi di garanzia. «Attualmente non c'è nessun indagato», ha detto Rossini. «Entro la prima decade di ottobre, se ci saranno degli indizi di prova che emergeranno dalle perizie, iscriveremo le prime persone nel registro degli indagati. Poco dopo faremo gli interrogatori». E questa sarà la procedura: presentazione delle perizie (che saranno diverse decine), avvisi di garanzia e interrogatori.

In relazione a notizie apparse ieri sulla stampa, Rossini ha poi escluso l'esistenza di un buco nelle fondamenta della Casa dello Studente. «Se ne sapete di più, parlatene - ha spiegato -, per

quanto ci riguarda è successo semplicemente questo: quando abbiamo tolto le macerie, è rimasto un vuoto. Una cosa normale. E non ci sono buchi diversi da questo».

Il procuratore non ha voluto rilevare l'oggetto delle perizie, in particolare le cause dei crolli, aggiungendo che per individuare i primi elementi probatori dovrà leggere approfonditamente i documenti presentati dai consulenti tecnici.

In relazione alla grande mole di lavoro prodotto finora, Rossini ha ringraziato i Vigili del Fuoco che lo hanno reso possibile «portando via una quantità interminabile di macerie con mezzo palazzo crollato. Grazie a questo abbiamo potuto accedere alle fondamenta con i tecnici che hanno potuto vedere le eventuali cause dei crolli e dei morti». Nel fare il punto sulle indagini, il procuratore ha anche avanzato «l'ipotesi assurda» che dalle perizie non emerga nessuna responsabilità e che quindi «è stata la violenza del terremoto che ha fatto crollare le case».

I primi provvedimenti giudiziari potrebbero riguardare la Casa dello studente, luogo simbolo del sisma

L'AQUILA

Nel centro storico tutto è fermo al 6 aprile

Al cinema «Massimo», corso Federico II, il 6 aprile c'era «Gli amici del bar Margherita» di Pupi Avati e al Wine Bar «Il giorno dei golosi», in via San Giusta, il menù offriva timballo di zucchini e stracchino, polpetta del goloso al vino bianco e torta allo yogurt crema e fragole. Mentre a Bazzano decine di famiglie, commosse e sorridenti, ritrovano un tetto sicuro dopo quasi sei mesi in tenda, nel centro antico dell'Aquila tutto è cristallizzato a quella notte maledetta.

Ecco la grande incognita dell'Aquila: perché se è vero che per costruire le case per gli sfollati l'Italia intera ha dato un esempio di efficienza ed efficacia, difficilmen-

te viste prima, per quel budello di vie e vicoli attorno a piazza Duomo, che rappresentavano e rappresentano il cuore della città, il futuro è quantomeno incerto. Basta camminarci, per quelle vie, e ci si accorge che, nonostante i puntellamenti dei vigili del fuoco, sono strade morte. E poco importa che corso Federico II e poche altre vie sono praticabili, solo a piedi: i negozi, le attività commerciali, gli uffici, sono tutti inesorabilmente chiusi. Sprangono con una catena ed un lucchetto l'Hotel Duomo in via Dragonetti; chiusa è l'agenzia immobiliare di Gabetti in corso Federico II, con i cartelli delle vendite e degli affitti al 6 aprile, chiusi sono il parrucchiere Ur-

ban Style, in via San Giusta, la trattoria dei Gemelli in via Rosso Guelfaglione, la sede dell'Api, in palazzo Dragonetti, il ristorante le Tre Marie e il negozio di arredamenti Armenia. È chiuso il negozio Terranova, ancora con il cartello messo ad aprile: «Domenica 5 aperto la mattina, lunedì 6 tutto il giorno».

È aperta e presidiata dai Carabinieri la sede della Banca d'Italia in corso Federico II, l'unica di tutta la strada a non avere le saracinesche abbassate. Non è neanche vero però che non si fa nulla: i Vigili del Fuoco sono al lavoro per sistemare la chiesa di Santa Giusta e stanno buttando giù quel che resta della prefettura.

LONGARETTI



"La metafisica delle cose"

Il Credito Bergamasco apre le sue porte per una visita gratuita alla mostra antologica "La metafisica delle cose", straordinaria occasione per ammirare quaranta "nature morte" di Trento Longaretti sulla base di un percorso cronologico (1932-2008) che consente di cogliere l'evoluzione tecnica e stilistica del grande Maestro.

Durante i fine settimana - unitamente all'esposizione - sarà possibile accedere alla collezione d'arte ed al Palazzo Storico del Credito Bergamasco.

Bergamo, Largo Porta Nuova 2

dal 3 al 30 ottobre 2009

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE
- da lunedì a venerdì, durante gli orari di apertura della filiale (8.20 - 13.20 e 14.45 - 15.45);
- sabato 3 e 10 ottobre - domenica 4 e 11 ottobre 2009, dalle 10.00 alle 19.00, con orario continuato.
Sono previste visite guidate con inizio nei seguenti orari: 10.30 - 11.30 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00.

Per informazioni:
tel. 035 393.006/214/431
www.fondazioneberg.it

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO